

Sanità. Il rapporto 2008

Diminuiscono i ricoveri

Roberto Turno
ROMA

Duecentomila ricoveri in meno in ospedale con una riduzione di 850mila giornate di degenza da un anno all'altro. Ma ancora 868mila ricoveri in una regione diversa da quella di residenza, sebbene (20mila in meno) in leggero calo nel giro di dodici mesi, con la Lombardia che resta al top di attrattività per i pazienti extra regione con un saldo positivo di 86.500 pazienti e la Campania invece in fondo alla classifica con un saldo negativo di 63.500 ricoverati. Mobilità sanitaria che vale ancora ben 1,2 miliardi l'anno.

Non è certo la quadratura del cerchio, ovvero la dimostrazione che i conti del servizio sanitario nazionale sono

sotto controllo. Anzi, la prossima tappa della verifica semestrale dei bilanci già fa tremare tutte le regioni, e non solo quelle commissariate o ancora "soltanto" sottoposte a piani di rientro dal disavanzo. Ma il rapporto 2008 appena diffuso dal ministero della Salute sui ricoveri ospedalieri - che sarà analizzato in dettaglio dal prossimo numero del settimanale «Il Sole-24 Ore Sanità» - pur tra le ombre che riguardano ancora e soprattutto il Sud, apre le porte a qualche speranza nel miglioramento della gestione della sanità pubblica. A dimostrazione che la maggiore attenzione per l'appropriatezza delle cure, con i primi risultati nelle regioni chiamate al risanamento, comincia ad

avere qualche effetto.

La rilevazione del ministero sulle schede di dimissione ospedaliera (le cosiddette Sdo) ha calcolato nel 2008 poco più di 12 milioni di pazienti dimessi e 75 milioni e 371 mila giornate di degenza. I ricoveri in regime ordinario sono diminuiti dell'1,91%, con un calo più sensibile (-2,43%) delle dimissioni dall'ospedale per i ricoveri diurni in day hospital e day surgery, e, ancora con una ulteriore riduzione (sotto i due giorni in media) delle giornate di degenza prima del ricovero. La degenza media in ospedale (6,8 giorni) è risultata in leggera crescita (6,7 nel 2007) anche per l'aumento

della complessità dei ricoveri, dal minimo della Campania (5,45 giorni) al massimo del Pie-

monte (8,15). Il ricorso alle case di cura private accreditate per i ricoveri ordinari per casi acuti è più elevato al Sud, col valore più alto in Campania (27%, rispetto alla media nazionale del 14,4%), in Calabria (24%) e Abruzzo (19,9%). I parti cesarei (38,3% del totale dei parti) restano su soglie altissime (sebbene in calo quasi impercettibile sul 2007) con la Campania leader al 61,89% e Trento (23,4%) ai valori più bassi.

Pressoché stabile - sebbene con un dato finale in calo di 20mila unità - resta però la mobilità in cerca di cura da una regione all'altra. Il censimento finale del 2008 ha calcolato 868.992 pazienti in viaggio: si fugge soprattutto dal Sud, che a fine 2008 ha fatto segnare un indice di fuga a saldo di oltre 225mila pazienti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL QUADRO DELLA SALUTE

La Lombardia attrae 86.500 pazienti da altre regioni
Mobilità sanitaria più elevata in Campania
Degenza media di 6,8 giorni

I numeri

12 milioni

I ricoveri ospedalieri

Il numero di ricoveri ospedalieri nel 2008 è stato di poco più di 12 milioni, 200mila in meno rispetto al 2007

73 milioni

Le giornate di degenza

Sono state esattamente 75.371.789 le giornate di ricovero registrate, in calo dell'1,9%

38,3%

I parti cesarei

I parti cesarei sono il 38,3% del totale dei parti, la Campania leader al 61,89% e Trento, con il 23,4%, ai valori più bassi.

